

L'andamento						
Le Corti con più istanze						
CGT 1° GRADO	ISTANZE	DECISE	ACCOLTE		RESPINTE	
			0	500	1.000	0
Napoli	8.226	679	58			621
Roma	7.701	38	18			20
Cosenza	5.128	31	10			21
Caserta	3.344	676	351			325
Salerno	2.659	412	123			289
Milano	2.367	1.069	480			589
Catanzaro	2.305	616	234			382
Catania	2.163	571	84			487
Palermo	2.063	273	94			179
Reggio Calabria	1.796	19	13			6

Fonte: Relazione Mef sullo stato del contenzioso tributario

L'intervista. Lanfranco Tenaglia.

Eletto all'autogoverno della magistratura fiscale

«Rafforzare l'organico dei giudici di appello e sezioni specializzate»

Consigliere Lanfranco Tenaglia, al primo plenum del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria (Cpgt) avete constatato problematiche legate alla disciplina dell'impugnazione dell'ordinanza cautelare del primo grado prevista dal Digs contenzioso. Quali sono i rischi secondo la sua opinione?

La riforma del giudizio cautelare, secondo l'intenzione del legislatore, mira ad accelerare lo svolgimento della fase cautelare e ad istituire il giudizio cautelare uniforme sul modello del processo civile. In quest'ottica è stata prevista l'impugnabilità – in appello se collegiale o innanzi al collegio di primo grado se monocratica – dell'ordinanza che accoglie o respinge l'istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato. Tale scelta ha importanti ricadute di carattere organizzativo e ordinamentale. Innanzitutto, attualmente, ed ancor di più una volta entrata a regime la professionalizzazione della magistratura tributaria, vi è uno squilibrio tra organici degli uffici di secondo grado (attualmente 700 unità e a regime 128 unità) e quelli del primo grado (1.700 unità attuali e 448 a regime). Squilibrio che si giustificava dal minor carico del giudice di appello. Nella prospettiva della riforma non sarà più così e si rende necessario a mio avviso un rafforzamento degli organici del secondo grado. Lo dicono i numeri: nel 2022 in primo grado sono pervenute 64.184 istanze di sospensione (pari al 44% dei procedimenti pervenuti), in appello le istanze di sospensione della sentenza impugnata sono state 7.150. Con questi numeri, al netto dei reclami di competenza, monocratica, è ragionevole prevedere che le sopravvenienze cautelari in appello triplicheranno passando da circa 7.500 a circa 30.000, con un rischio evidente per la funzionalità degli Uffici.

In questo senso, con il collega Carlo Fucci avete depositato una richiesta per l'apertura di una pratica. A che punto è?

Il nostro intento è quello di favorire un intervento del Cpgt celere e tempestivo per predisporre rimedi ordinamentali e organizzativi che rendano l'applicazione della riforma del processo cautelare effettiva e efficiente. Il comitato di presidenza ha nella prima seduta assegnato la pratica alla commissione referente competente che ne ha iniziato l'esame. Un rimedio utile, oltre a quello del rafforzamento dell'organico di secondo grado, sarebbe la previsione di sezioni specializzate e di udienze tematiche per le sospensive. Ma tutto rischia di essere vano se nel nuovo quadro normativo non verrà previsto il compenso aggiuntivo anche per le decisioni sulle sospensive in quanto provvedimenti definitivi di fase.

C'è, inoltre, un tema non ancora adeguatamente affrontato: la mancanza di una norma sul fuori ruolo per i giudici componenti del Cpgt. Una disciplina peraltro prevista per il Csm dei magistrati ordinari e per il Cpga di quelli amministrativi. Sembra ci sia una disparità di trattamento.

La questione investe la funzionalità, l'efficacia e l'effettività della funzione di governo autonomo della magistratura tributaria e quindi di riflesso la sua indipendenza ed autonomia, anche nei rapporti, molto delicati, con il Mef. Attualmente gran parte degli eletti sono chiamati a svolgere due funzioni entrambe delicate, impegnative e assorbenti nella magistratura di appartenenza e nel Cpgt. Ritengo che sia opportuno e utile, nella considerazione delle esigenze complessive di tutti i sistemi di autogoverno e della necessità di applicazione rapida della riforma della Legge 130/22, superare anche solo momentaneamente questa situazione, prevedendo, per tutti i consiglieri eletti in questa consultatura al Cpgt, meccanismi ordinamentali flessibili, peraltro, come da lei evidenziato, già sperimentati negli altri ordinamenti, che consentano l'adempimento pieno ed effettivo delle funzioni consiliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA